VERIFICA

Verifica del progetto chiave TDT «Gestione dei dati a livello nazionale» (NaDB)

Ufficio federale di statistica

L'ESSENZIALE IN BREVE

Nel 2019 il Consiglio federale ha incaricato l'Ufficio federale di statistica (UST) di attuare il programma «Gestione dei dati a livello nazionale» (NaDB), riconfermando poi il mandato nel 2020. Il programma ha l'obiettivo di promuovere l'utilizzo multiplo dei dati all'interno dell'Amministrazione federale e di conseguenza aumentare l'efficienza dei processi amministrativi. Comprende la creazione di basi, come lo sviluppo e l'esercizio della piattaforma di interoperabilità «I14Y». Sono inoltre previste l'acquisizione di esperienze sulla base di progetti di fattibilità orientati alla pratica e la promozione dell'armonizzazione dei dati all'interno dell'Amministrazione federale. L'UST si assume una parte consistente delle spese totali, ovvero 30 milioni di franchi su 37,7 milioni. Nel 2023 il Consiglio federale ha deciso di prolungare il programma fino al 2026 per accelerare l'armonizzazione e la standardizzazione dei dati nel contesto della ripartizione delle competenze esistente.

Nel 2021 il Controllo federale delle finanze (CDF) ha effettuato una prima verifica del programma e formulato sei raccomandazioni.[3] Lo scopo della presente seconda verifica è valutare l'efficacia dell'integrazione di NaDB nelle sovrastrutture di dati e competenze della Confederazione e nelle strutture dell'UST. Il CDF ha anche verificato l'attuazione delle raccomandazioni formulate in occasione dell'ultima verifica.

Dalla verifica è emerso che il programma ha gettato diverse basi per permettere l'interoperabilità semantica dei dati (ad es. comprensione comune dei formati) nell'Amministrazione federale. Tuttavia, entro la fine del programma dovranno essere sviluppati altri strumenti per far sì che in futuro questi compiti possano essere assunti stabilmente dall'UST. Per il programma accelerare l'armonizzazione dei dati rappresenta una sfida. Per superarla è necessaria la collaborazione delle unità amministrative. L'UST dovrà integrare le conoscenze acquisite nella nuova strategia dei dati della Confederazione, diretta dal settore Trasformazione digitale e governance delle TIC della Cancelleria federale (settore TDT).

Sfruttare le esperienze in modo mirato: rafforzare il coordinamento strategico e la gestione

Nell'ambito del programma NaDB l'UST ha investito molto nell'armonizzazione dei dati. Tuttavia, i risultati intermedi mostrano che il programma sta raggiungendo i suoi limiti in questo ambito. Il successo dipende fortemente dalle strategie di digitalizzazione delle unità amministrative e dal coordinamento dei relativi progetti da parte del settore TDT. Al contempo non è chiaro fino a che punto sarà possibile attuare concretamente l'utilizzo multiplo dei dati all'interno dell'Amministrazione federale entro la fine del programma. Per garantire quest'ultimo aspetto è inoltre necessario risolvere di volta in volta gli aspetti giuridici, organizzativi e tecnici. In tal caso, la competenza non spetta direttamente all'UST bensì alle rispettive unità amministrative in qualità di detentori dei dati e al settore TDT. Le esperienze maturate con i progetti sono fondamentali per attuare in modo efficace la futura strategia dei dati e permettere l'utilizzo multiplo dei dati a livello di Confederazione. Il CDF ritiene che oltre ad accelerare l'interoperabilità semantica dei dati, sia necessario unire le forze per porre le necessarie basi a tutti i livelli di interoperabilità. In questo modo sarà possibile offrire servizi completi alle unità amministrative.

[3] «Programma Gestione dei dati a livello nazionale » (PA 21156), consultabile sul sito Internet del CDF.

Per coordinare e gestire i progetti di dati a livello di Confederazione è necessario istituire un organo che abbia una visione d'insieme a livello federale e che sappia individuare nessi, sinergie e possibili doppioni.

L'organo specializzato per la gestione e l'interoperabilità dei dati sarebbe adatto a tale scopo, ma al momento della verifica non era chiaro se disporrà delle competenze necessarie per assumere tali compiti. Dalla prima verifica era peraltro scaturita una raccomandazione a questo proposito che non è ancora stata attuata.

Mancanza di obiettivi, gestione delle risorse e coordinamento degli stakeholder ostacolano l'avanzamento del programma

L'UST non ha ancora colmato in modo soddisfacente tutte lacune nella gestione del programma rilevate nel corso della prima verifica del CDF. Sono necessari ulteriori sforzi affinché il tempo a disposizione fino al termine del programma (2026) possa essere impiegato in modo efficace. L'UST dovrebbe definire per tempo obiettivi e risultati misurabili e sviluppare i metodi e gli strumenti mancanti a sostegno delle attività di armonizzazione nell'unità amministrative e per l'esercizio di I14Y. Per favorire la cooperazione tra le parti interessate, il programma dovrebbe organizzare la gestione degli stakeholder in modo più strutturato. Una raccomandazione in questo senso formulata nell'ultimo rapporto del CDF non è ancora stata attuata.

L'UST non dispone di un sistema di gestione del personale trasparente che consenta di pianificare e produrre rapporti sui costi a livello individuale e di mandati. Attualmente, le risorse in termini di personale sono pianificate a livello di progetto, mentre i costi sono presentati a livello consolidato. Per questo motivo, il CDF non è in grado di esprimersi chiaramente sulle risorse del programma, perciò raccomanda all'UST di introdurre una gestione delle risorse centralizzata che preveda una pianificazione delle risorse e dei mandati come pure una presentazione dei costi effettivi.